

I — 204. Accoppiamenti Giudiziosi/Judicious Pairings

Elefanti / Elephants

di/by Giada Boromello

Anna Gili
Fantel, Alessi, 2010

Un'immobile figurina di acciaio tagliato al laser e piegato come un foglio di carta. La sua presenza è sottile per il viaggio cominciato nella stretta arca di Noè e finito nell'angusta città di oggi, dove l'elefante si fa paradossalmente piccolo, piatto e soprammobile. / An immobile figurine in laser-cut steel, folded like a piece of paper. Its presence is slender for the voyage that began in the narrow Noah's Ark and ended up in the cramped city of the present, where the elephant becomes paradoxically small, flat and ornamental.

Courtesy Anna Gili
Foto: Giacomo Giannini



Maurizio Cattelan
Not Afraid of Love, 2000

Un elefante di poliestere e resina alto quasi due metri cerca di nascondersi sotto a un lenzuolo bianco, lasciando scoperti occhi, proboscide e zampe, in un gesto che appare ridicolo e inquietante, e ci mostra un animale possente che diventa vulnerabile. / An elephant of polyester and resin, almost two metres high, tries to hide under a white sheet, leaving its eyes, trunk and feet visible in a gesture that seems ridiculous and disturbing, showing us a powerful animal that becomes vulnerable.

Courtesy Maurizio Cattelan's Archive
Foto: Attilio Maranzano



Daniel Firman

Würsa à 18.000 km de la terre, 2006-2008

Un elefante di fibra di vetro e polimeri, tanto perfetto nella somiglianza fisica quanto inverosimile nella posizione che assume, con la proboscide che mantiene un equilibrio disorientante. Un invito a riflettere sulla percezione dello spazio e a spingere l'immaginazione oltre i limiti conosciuti. / An elephant in fiberglass and polymers, as perfect in its physical resemblance as it is implausible in the position it takes, with the trunk that maintains a disorienting balance. An invitation to think about the perception of space and to push the imagination beyond the customary limits.

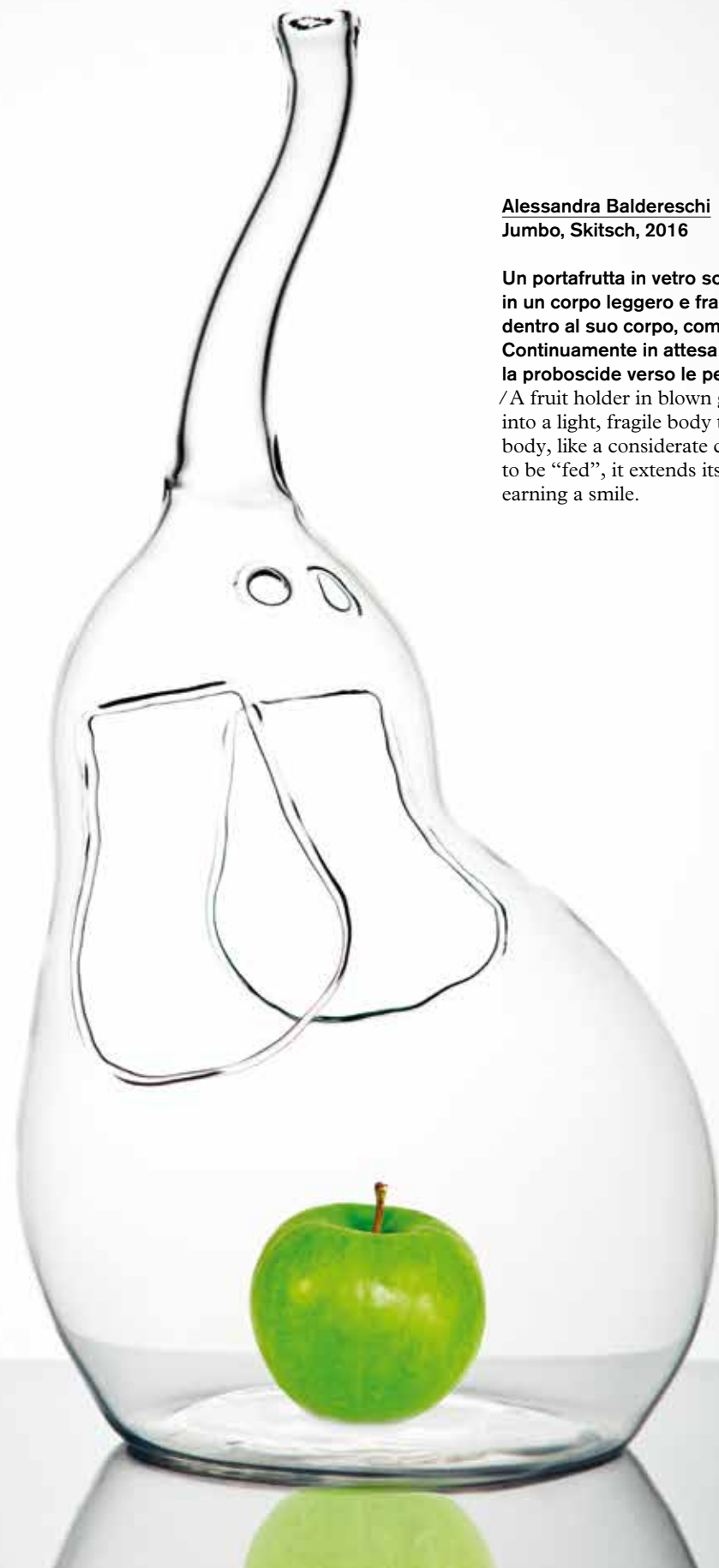
Collection Vrancken - Pommeroy Monopole, Reims - Vue de l'exposition "Château de Tokyo / Palais de Fontainebleau", Château de Fontainebleau, France - Photo: André Morin

Courtesy Kay Bojesen Denmark



Kay Bojesen
Elephant, Rosendahl Design Group, 1953

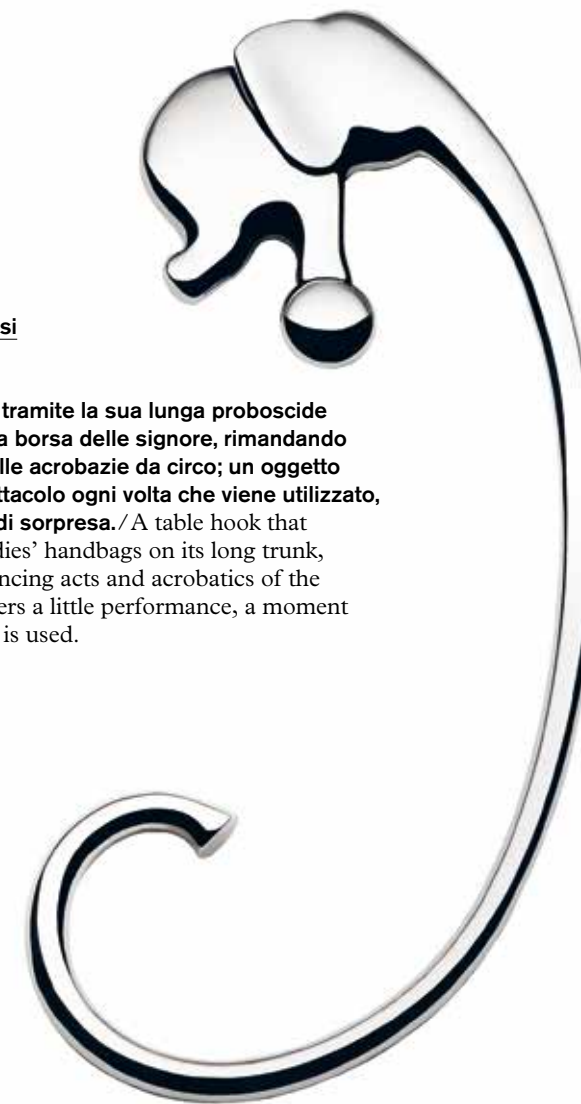
Un giocattolo di legno accurato nei dettagli e capace di prendere vita grazie a particolari snodi è animato dalla creatività umana della cui energia sembra caricarsi, assumendo posizioni imprevedibili e spiritose che liberano emozioni e fantasia. / A carefully detailed wooden toy that comes to life thanks to particular joints is enlivened by human creativity, seemingly charged with its energy, taking on unpredictable and witty positions that unleash emotions and fantasy.



Alessandra Baldereschi
Jumbo, Skitsch, 2016

Un portafrutta in vetro soffiato trasforma un elefante in un corpo leggero e fragile che accoglie gli alimenti dentro al suo corpo, come un custode premuroso. Continuamente in attesa di essere “nutrito”, allunga la proboscide verso le persone, strappando un sorriso.
/A fruit holder in blown glass transforms an elephant into a light, fragile body that welcomes foods into its body, like a considerate custodian. Constantly waiting to be “fed”, it extends its trunk towards people, earning a smile.

Photo: Antonio di Canito



Frédéric Gooris
con /with **Sebastiano Tosi**
Jumbo, Alessi, 2014

Un gancio da tavolo che tramite la sua lunga proboscide sostiene cortesemente la borsa delle signore, rimandando ai giochi di equilibrio e alle acrobazie da circo; un oggetto che offre un piccolo spettacolo ogni volta che viene utilizzato, regalando un momento di sorpresa.
/A table hook that courteously suspends ladies' handbags on its long trunk, reminding us of the balancing acts and acrobatics of the circus; an object that offers a little performance, a moment of surprise, every time it is used.

Photo: Alessandro Milani



Franco Matticchio
Elefantino, 2016
 "Animali Sbagliati", Vänvere Edizioni

Un fantino leggiadro, un ele-fantino, ibrido tra realtà e fantasia, una nuova specie nata da un gioco di parole surreale. Grazie al suo nome e alla sua forma, la figura diventa credibile, come se fosse sempre esistita, lasciando un senso di stupore e il desiderio di altri racconti. / A charming jockeyderm, hybrid of reality and phantasy, a new pachy-species hatched from a surreal word game. Thanks to its name and form, the figure becomes credible, as if it had always existed, leaving us with a sense of wonder and the desire for other stories.

Courtesy Vänvere Edizioni

Photo: Eddo Hartmann



Felieke van der Leest
Jumbo Star Brother, 2007

Una spilla colorata e animata, realizzata combinando un giocattolo di plastica con argento e tessuti, dove l'elefante è un esibizionista da circo, il cui nome rimanda e invita a riflettere sull'atteggiamento che l'uomo riserva al mondo degli animali. / A colourful lively brooch made by combining a plastic toy with silver and fabrics, where the elephant is a circus exhibitionist, whose name urges us to ponder the human attitude towards the world of animals.



Jeff Koons
Elephant, 2003

Una figura di acciaio specchiante colorato, dall'aspetto familiare e amabile, riflette l'immagine di ciò che la circonda, e invita a osservare se stessi attraverso l'opera. I colori e la forma, divertenti come quelli di un giocattolo gonfiabile, rimandano all'innocenza e alla spontaneità dei bambini.

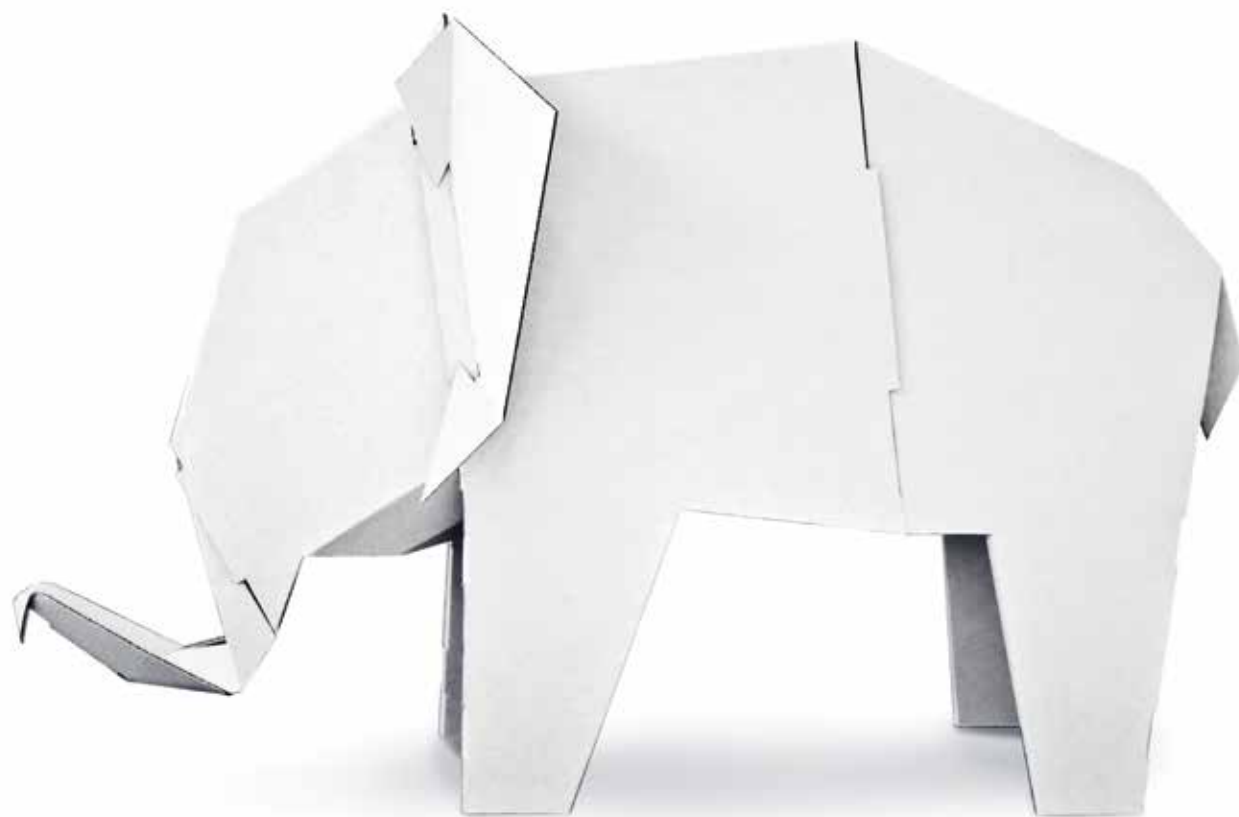
/A figure with a familiar, lovable appearance in coloured reflecting steel that reflects its surroundings, encouraging viewers to observe themselves through the work. The colours and form are playful, like those of an inflatable toy, as a reminder of the innocence and spontaneity of children.

© Jeff Koons



Marcel Wanders
Ballerina, Alessi Circus, 2016

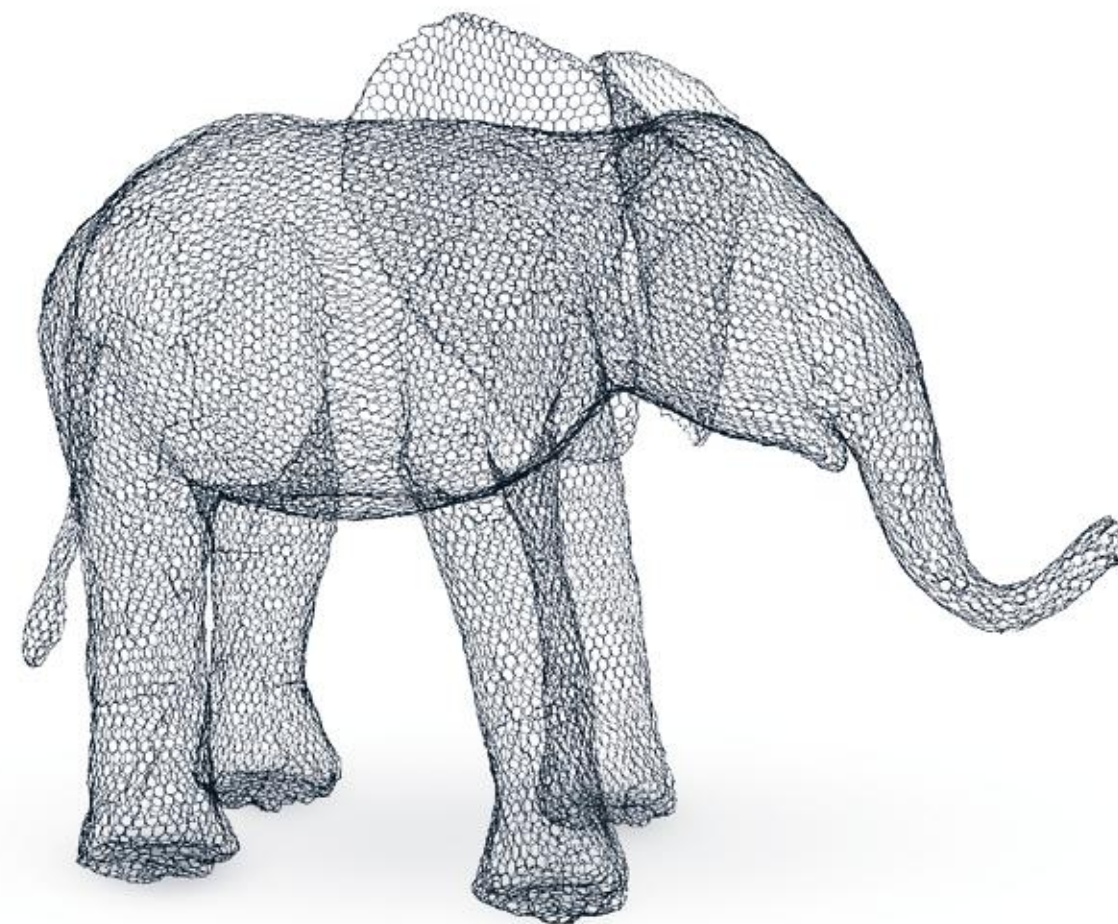
Un carillon che elogia la cultura popolare, raccontandola attraverso uno spettacolo poetico. Un'elefantessa danzante in equilibrio su una palla volteggia leggera con il topo al ritmo dell'"Entrata dei Gladiatori" di Julius Fučík, trasportandoci in quel mondo per qualche istante. /A music box tribute to popular culture, narrated through a poetic spectacle. A dancing female elephant balancing on a ball lightly sways with a mouse to the beat of "Entrance of the Gladiators" by Julius Fučík, transporting us into another world for a moment or two.



Martí Guixé
My Zoo, Magis, 2012

Un compagno gigante per giocare, fatto di comune cartone bianco piegato, inoffensivo e leggero, si lascia assemblare, scomporre e decorare. Le azioni ricreative dei bambini sono così proposte con un salto di scala, che innesca una percezione nuova dello spazio. / A giant playmate made of ordinary folded white cardboard, inoffensive and light, willing to be assembled, taken apart and decorated. The recreational actions of kids are thus suggested with a leap of scale that triggers a new perception of space.

Courtesy of Magis



Benedetta Mori Ubaldini
Baby Elephant, 2016

Una scultura leggera e delicata, modellata con una comune rete metallica da pollaio verniciata: l'elefante che in natura è imponente e massiccio si svuota e si smaterializza, fino a diventare un'immagine trasparente e poetica, regalando una dimensione onirica e magica. / A light, delicate sculpture shaped with common painted chicken wire: the elephant, massive and majestic in nature, is dematerialised to the point of becoming a transparent, poetic image, in a dreamy, magical dimension.

Courtesy the artist

Felieke van der Leest
Elephant Cliff
and His Seven Mice, 2002

Photo: Eddo Hartmann



Andrea Branzi
Serengeti,
serie/series "Migrazioni",
Fiori di Latta edizioni, 2015

Courtesy Andrea Branzi
© Andrea Branzi, by SIAE 2019



Studio Scratch
Elephant Corkscrew,
Kikkerland, 2016

Courtesy Kikkerland



Jørgen Møller
e/ and Alfredo Häberli
Moneyphant,
Georg Jensen, 2011

Courtesy Georg Jensen



Charles e/ and Ray Eames
Eames Elephite, Vitra, 1945

© Vitra



Hanna Emelie Ernsting
Ella, Petite Friture, 2013

Credits Hanna Emelie Ernsting



Felieke van der Leest
Elephant Pastello di Bello,
2006

Photo: Eddo Hartmann



Hella Jongerius
Key Ring Elephant,
Vitra, 2015

© Vitra



Marc Venot
Elephant Chair,
EO, 2016



Joongho Choi
(Hyunsoo Choi, Taeno Yoon)
Elephant, 2013

Courtesy Joongho Choi



Charles-François Ribart
L'Éléphant Triomphal
Grand Kiosque
a la Gloire du Roi, 1758

Architecture Singuliere,
Tavola/Plate VI, Paris
© Mondadori Portfoliok/Akg Images



Peleg Design
Jumbo, 2014

Courtesy Peleg Design



Charles e/ and Ray Eames
Eames Elephite, Vitra, 1945

© Vitra



Hanna Emelie Ernsting
Ella, Petite Friture, 2013

Credits Hanna Emelie Ernsting



Gio Ponti
Elefanti accoppiati,
Richard-Ginori,
1926 (1928)

Museo Richard-Ginori
della Manifattura di Doccia,
Sesto Fiorentino
©Associazione Amici di Doccia/
Arriigo Coppitz



Jaime Hayon
Elephant, Zoo Collection,
Baccarat, 2011



Felieke van der Leest
Elephant Pastello di Bello,
2006

Photo: Eddo Hartmann



Hella Jongerius
Key Ring Elephant,
Vitra, 2015

© Vitra



Isidro Ferrer Soria
Elephant, 2016



Anna Gili
Elephant, 1999

Courtesy Anna Gili

